

**CALOLZIOCORTE** Negozianti nel mirino dei truffatori: «Sono ragazzi giovani, dai modi estremamente gentili»

# Pagano con soldi falsi, li insegue fino in stazione ma riescono a dileguarsi

**CALOLZIOCORTE** (mlm) Mai si sarebbe immaginata quello che dopo pochi minuti sarebbe accaduto. Dietro quei volti così affabili e quei modi tanto gentili si nascondevano due truffatori. A lanciare l'allarme è **Cristina Valsecchi**, presidente di Confcommercio Valle San Martino e titolare della Pasticceria Gelateria Cris di corso Dante. Lo scorso 1° maggio è stata proprio lei la protagonista di una brutta disavventura: «Sono entrati nel negozio intorno all'orario di chiusura. Due

**Cristina Valsecchi**  
(Pasticceria  
Gelateria Cris)  
vittima del raggio:  
«Ho tentato di  
fermali ma si sono  
dileguati»

ragazzi stranieri, decisamente a modo e vestiti bene, avranno avuto circa vent'anni». I due sono entrati per

comprare due gelati: «Abbiamo iniziato a chiacchierare, mi hanno chiesto se potevano assaggiare alcuni gusti e si sono mostrati molto entusiasti». I due ragazzi, quindi, sono riusciti a stabilire un contatto umano per carpire la fiducia. I guai, però, sono arrivati al momento di pagare: «A fronte di una spesa di 5 euro mi hanno dato una banconota da 20. Quando l'ho presa in mano ho avuto la sensazione che ci fosse qualcosa di strano ma mi sembra maleducato controllar-



**ATTENZIONE**  
Cristina Valsecchi lancia l'allarme: in città ci sono persone che spacciano banconote false. Già segnalati alcuni episodi in pochi giorni

la proprio davanti ai loro occhi. Quei due ragazzi erano il prototipo della persona insospettabile». La commerciante, però, guarda la banconota e si accorge subito che è falsa. Esce dal negozio chiama i due ragazzi che si danno

alla fuga in direzione della stazione: «Sono uscita dal negozio, non appena gli ho detto "Scusate" si sono messi a correre verso la stazione ferroviaria». Cristina Valsecchi, però, non ci pensa due volte e li insegue: «Una volta in sta-

zione si sono divisi. Uno è riuscito a salire su un treno in partenza e fuggire; l'altro è salito su un secondo convoglio. Ho detto al macchinista di non far partire il treno, ho cercato qualche minuto sulle carrozze ma anche il secondo individuo si era dileguato». Nel trambusto trova anche il tempo di allertare i Carabinieri, ma dei due truffatori non c'è più nessuna traccia: «Ovviamente non è una questione di soldi, ma la rabbia che si prova nell'essere raggirati. Anche perché poi ho scoperto di non essere stata l'unica "vittima"». I truffatori, un paio di giorni prima, avevano messo in atto lo stesso «scherzetto» nel negozio di frutta di via Galli, sempre a due passi dalla stazione: «Alla fine non ho potuto fare altro che sportgere denuncia ai Carabinieri che hanno avviato tutte le indagini del caso. L'invito, ovviamente, è quello di prestare la massima attenzione proprio perché sono persone insospettabili».